

stesso per recarsi alla festa. Traversando egli la Samaria, incontra due lebbrosi, i quali ravvisatolo, e tenendosi in qualche distanza lo scongiurano ad alta voce di aver di essi pietà. Gesù li rimette ai sacerdoti, e strada facendo risanano. Ma un solo, e questi era Samaritano, ritorna indietro per render grazie all'autore della propria guarigione.

Gli Ebrei durante la festa cercano di Gesù, e tengono parecchi discorsi intorno a lui. Tutto ad un tratto egli comparisce nel Tempio in mezzo alla cerimonia, e colla sua dottrina rende estatico il popolo. I Farisei e i capi dei Sacerdoti inviano satelliti per catturarlo; ma questi compresi di ammirazione non osano porre sopra di lui la mano, e ritornano indietro tutto soli, scusandosi col dire: *Nessun uomo mai ha parlato come lui.*

Gesù terminata la festa, sale sulla montagna degli Oliveti, e all'indomani al primo romper del giorno ritorna al Tempio, ove adunasi intorno a lui tutto il popolo per ascoltarlo. Mentre è occupato ad istruirlo, gli Scribi ed i Farisei gli conducono innanzi una donna da essi colta in adulterio. La legge di Mosè condannava le adultere ad essere lapidate. Essi istigano Gesù a dire ciò che pensa in tale proposito, colla mira di formarsi un'occasione di accusarlo o di soverchia severità, se condannava questa donna all'estremo supplizio, o di poco rispetto per la legge di Mosè, se opinava di assolverla. Ma la risposta di Gesù li delude tutti: *che quegli infra voi, dice loro, che si trova senza peccato, le avventi contro la prima pietra.* Allora ritirati tutti l'un dopo l'altro, restò sola la donna con Gesù da cui fu congedata col dirle di non più peccare. Egli continua le sue istruzioni nel Tempio, e i Farisei che vi erano ritornati, entrano seco lui a dialogo. Egli prova ad essi che ricevette la sua missione da Dio, di lui Padre, cui egli non conoscono; che l'odio alla verità li trascina a volerlo far morire; ch'essi non sono altrimenti la vera posterità di Abramo, giacchè non sono gli eredi della sua fede, ma i figli del diavolo, di cui commettono le azioni, e come lui, omicidi e mentitori. A tali giusti rimproveri essi oppongono ingiurie non meno atroci che insensate, chiamando Gesù samaritano e demoniaco. La risposta piena di